

*Convegno Nazionale
organizzato dall'AIAPP Lombardia*

“GIOCO GIARDINO PAESAGGIO”

Villa Litta – Lainate
7 marzo 2013

LEGISLAZIONE E NORME DI SICUREZZA

*Alberto Vanzo – Agronomo
Città di Torino – Servizio Verde Gestione
Associazione Italiana Direttori e Tecnici Pubblici Giardini*

IL GIOCO, SCUOLA DI VITA

Giocare è una delle più belle attività della vita, spensierate sì ma a volte anche impegnative, per vincere la ritrosia di una molla che non si vuole ricaricare, per riuscire a fare centro con le freccette lanciate sul bersaglio, per trovare la via di uscita dal labirinto di ligustro...

Il gioco “serio” ha sempre intrinsecamente uno o più elementi di difficoltà, spesso di rischio, perché giocare vuol anche dire crescere, imparare a camminare nella vita con le proprie gambe. Certamente il gioco deve esser sicuro, ma non per questo privo di ostacoli superabili.

Non dimentichiamo che se il rischio è noto, lo evito o per lo meno lo affronto consapevolmente.

Il piacere dell'avventura e il rischio sono dunque parte integrante del valore ludico di un attrezzatura e di un'area gioco nel suo complesso e questo rischio è accettato se prevedibile da parte del bambino.

Sono da evitare rischi nascosti o comunque non prevedibili da parte dell'utilizzatore.

COSA DICE LA NORMATIVA SULLA SICUREZZA

La sicurezza delle attrezzature ludiche è regolamentata da due fondamentali norme UNI EN che costituiscono la base per i costruttori e per gli installatori, che sono tenuti ad osservarle integralmente, pena la non collaudabilità e successiva fruibilità delle aree gioco all'aperto.

Va da sé che l'osservanza di tali norme cautela non solo il costruttore e l'installatore, ma anche il committente, pubblico o privato che sia, che realizza un'area gioco.

Norma UNI EN 1176

Questa prima norma, definita “Attrezzature per aree da gioco: requisiti di sicurezza e metodi di prova” risale al 1997. Da allora è notevolmente aumentata la sensibilità di tutti i Paesi membri della Comunità Europea verso questi aspetti.

La norma UNI EN 1176 è strutturata in 7 parti, in ognuna delle quali si trovano le informazioni che il produttore deve obbligatoriamente fornire e che riguardano principalmente dati generali, installazione, utilizzo, ispezione, manutenzione, la “marcatura” per varie tipologie di attrezzature ludiche. Esaminiamo la norma nel dettaglio:

- UNI EN 1176 – 1: tratta i *requisiti di sicurezza che devono avere i materiali utilizzati* per la fabbricazione delle attrezzature per aree da gioco, definendo le caratteristiche del legno, dei metalli e dei prodotti associati, nonché dei materiali sintetici, vietando l’impiego di sostanze definite pericolose. Per quanto riguarda i requisiti di progettazione, richiede che le attrezzature ludiche siano accessibili agli adulti, al fine di assistere i bambini che si trovano a giocare all’interno delle attrezzature, in caso di necessità. La norma inoltre propone una valutazione dell’integrità strutturale delle attrezzature, al fine di verificare che resistano a carichi permanenti e variabili, dovuti alle varie sollecitazioni (dei bambini e dell’ambiente) quando queste sono in uso. In particolare vengono ampiamente considerati i *pericoli di intrappolamento*, proponendo soluzioni tecniche e protezioni per evitare danni da intrappolamento di: testa e collo, abiti, tutto il corpo, braccio e mano, piede e/o gamba, dita, capelli. Inoltre entra nel merito delle superfici di impatto che vengono comunemente collocate in prossimità delle attrezzature ludiche, al fine di attutire eventuali cadute dei bambini, stabilendo i seguenti parametri: nell’ipotesi che l’altezza di caduta libera sia compresa fra 0,60 e 1,5 metri l’area di impatto deve avere una dimensione di almeno 1,5 metri quadrati; se invece l’altezza di caduta libera è maggiore di 1,5 metri, l’area di impatto deve essere di dimensioni pari ad almeno 2,3 volte l’altezza di caduta libera, sommata di un valore costante pari a 0,5. La norma contiene ancora le informazioni essenziali a cura del fabbricante, che devono accompagnare l’attrezzatura ed indicare le caratteristiche del prodotto, le modalità per la corretta installazione, oltre alle informazioni relative alle future ispezioni e manutenzioni.
- UNI EN 1176 – 2: riguarda le *altalene*: in particolare, vengono specificati i requisiti di resistenza dei sedili.
- UNI EN 1176 – 3: si riferisce agli *scivoli*, entrando nel merito della scaletta di accesso allo scivolo, della pendenza, inclinazione e larghezza della pista di scivolamento, delle protezioni laterali nella parte superiore dell’attrezzatura.
- UNI EN – 1176 – 4: tratta delle *teleferiche*, affronta in modo particolare le caratteristiche delle strutture portanti e dei punti di fissaggio, gli arresti di fine corsa, le caratteristiche del carrello.
- UNI EN 1176 – 5: tratta delle *giostre*, di diametro maggiore di 0,5 metri, installate in modo permanente (non vengono qui esaminate le grandi giostre a motore dei luna park); pone l’attenzione sullo spazio minimo necessario e il sottofondo da utilizzare, entra nel merito del numero di posti degli utilizzatori, impone una velocità massima di rotazione della giostra, non superiore a 5 m/sec.
- UNI EN 1176 – 6: riguarda le *attrezzature oscillanti*, tipo i dondoli a bilico, stabilendo per le varie tipologie di attrezzature l’altezza massima di caduta libera, l’inclinazione massima del sedile., la distanza libera dal suolo e la necessità di installare dei poggiapiedi.
- UNI EN 1176 – 7: contiene un insieme di utili indicazioni riguardanti la *corretta installazione, ispezione e manutenzione di tutte le attrezzature per aree da gioco*. La guida specifica come eseguire le ispezioni e propone un programma di ispezione al fine di prevenire gli infortuni, fornendo utili indicazioni e raccomandazioni specifiche sulle misure di sicurezza da adottare, entra nel merito della preparazione del personale che esegue

compiti nell'ambito della gestione della sicurezza, suggerisce come tenere la documentazione necessaria che registri e comprovi le verifiche e le ispezioni periodiche.

Norma UNI EN 1177

L'aspetto della sicurezza "intrinseca" del gioco si completa opportunamente con le collegate norme raccolte nella UNI EN 1177, anch'essa del 1997: "Rivestimenti di superfici di aree da gioco ad assorbimento di impatto". Queste Norme individuano le caratteristiche corrette dello spazio sottostante e circostante le attrezzature per prevenire incidenti gravi (ricorrendo, ad esempio, alla posa di pavimentazione in gomma antishock certificata).

Per ottemperare alla normativa, la pavimentazione presente sull'aera di caduta dei giochi deve avere un *coefficiente HIC (Head Injuri Criterion)* adeguato. Lo scopo è quello di impedire, nel caso di cadute di testa, traumi permanenti al cervello; è stato assunto sperimentalmente che il tappeto erboso ha un HIC 1000: semplificando, quando un bambino cade dall'altezza di 1 metro e batte la testa sul manto erboso, l'impatto non risulta causare danni irreparabili, da ciò è stata derivata una costante per portare ai livelli massimi di HIC 1000, gli impatti di tutte le cadute dall'alto dovute all'utilizzo cosciente del gioco, tenuto comunque conto della giovane età degli utilizzatori. Le pavimentazioni antishock sono dunque altrettanto importanti quanto le attrezzature ludiche alle quali sono sottese.

Le pavimentazioni utilizzabili per ammortizzare l'impatto della caduta sono diversissime, con diversi livelli di efficacia, rapportati all'altezza della possibile caduta libera. Oltre al prato, alla corteccia di pino, alla sabbia e alla ghiaia tondeggianti (il cosiddetto "pisello lavato"), vi sono oggi ottimi materiali contenenti sostanze gommosi, dai classici tappetini antishock, caratterizzati anche dall'essere ignifughi, alle più recenti gomme antitrauma colate direttamente in loco, che, oltretutto, possono dare forma a diverse geometrie e colorazioni intriganti che stimolano molto l'interesse e il divertimento dei bambini.

Norma UNI EN 11123

Non va tralasciato l'aspetto progettuale per la realizzazione di nuove aree gioco, come indicato nella norma UNI EN 11123 del 2004 – "Guida alla progettazione dei parchi e delle aree da gioco all'aperto".

Questa norma detta le linee guida per la corretta realizzazione di spazi pubblici nei quali vengono inserite attrezzature ludiche, ma si estende anche al territorio naturale, quando si utilizza a fini ludici; vengono specificate dimensioni, caratteristiche, accessibilità adeguate all'area per la sua fruizione in sicurezza. Vengono indicate una serie di caratteristiche per la progettazione, che è opportuno approfondire singolarmente.

- Segnaletica: sull'entrata (o sulle entrate) dell'area giochi, è opportuno che venga installato in cartello contenente le informazioni di base: nome dell'area giochi, gestore (comune, privato associazione...), orario di apertura, numero telefonico di pronto soccorso, numero telefonico per la segnalazione danni e atti vandalici, vietato l'ingresso ai cani, numero telefonico della Polizia di Stato o della Polizia Municipale, richiamo agli adulti accompagnatori perché sorvegliano che il bambino utilizzi correttamente il gioco, visto che la stragrande maggioranza delle aree gioco urbane sono pubbliche, a libera fruizione e non dispongono della figura dell'animatore/controllore.
- Raggiungibilità delle aree gioco: tutte le aree gioco dovrebbero essere collocate in un sistema di percorsi pedonali, percorsi ciclabili e aree verdi, per evitare rischio di incidenti da traffico veicolare. L'ideale sarebbe che la viabilità in prossimità delle aree gioco fosse a traffico limitato, sullo stile delle "zone 30", con presenza di segnaletica specifica, dossi, strettoie e quant'altro possa di fatto ridurre la velocità veicolare. Le aree gioco più isolate, specialmente se destinate a bambini in età prescolare, dovrebbero essere comunque collocate

- non lontano dalle abitazioni, possibilmente con un contatto audio-visivo da parte dei genitori, raggiungibili nel raggio di non oltre 300 metri su percorsi pedonali.
- Accessibilità delle aree gioco: La situazione ideale è quella in cui i bambini possono accedere in modo sicuro all'area gioco, anche se non accompagnati. E' opportuno che gli ingressi alle aree gioco siano collocati lontano da strade ad intenso traffico veicolare, avere una zona di sicurezza antistante in modo tale da richiamare l'attenzione dei bambini al momento dell'uscita. Chiaramente devono essere eliminate eventuali barriere architettoniche e bisogna prevedere accessi transitabili da mezzi di manutenzione e soccorso.
 - Abbattimento di barriere architettoniche: gli accessi all'area gioco e i vialetti interni devono essere progettati e costruiti senza presentare ostacoli per portatori di handicap o mamme con carrozzine e le pendenze delle rampe devono rispettare quanto previsto dalla Legge n ° 104 1992 e s.m.i..
 - Dimensionamento delle aree: le aree dovrebbero rispettare il seguente dimensionamento: giardino di isolato: min. 500 mq; giardino di quartiere: min. 5.000 mq; parco di circoscrizione: min. 20.000 mq; parco urbano: min. 50.000 mq. Tali indicazioni sono orientative, bisogna valutare attentamente la densità abitativa dei quartieri vicini, la tipologia degli edifici...
 - Formazione di spazi definiti: sarebbe auspicabile prevedere nelle aree gioco spazi definiti in cui vengono messi a dimora alberi, arbusti ed erbacee, per favorire il gioco creativo. Anche muri o altre strutture architettoniche possono creare spazi definiti.
 - Aree o spazi per lo sviluppo dei sensi e della motricità: oltre alle attrezzature ludiche canoniche, i bambini dovrebbero poter disporre di materiali naturali quali sabbia, acqua, sassi, corteccia, legno, ghiaia, vegetazione... Ciò implica evidentemente una qualche forma di custodia dell'area per evitare che tale materiale venga asportato o imbrattato da deiezioni animali o atti vandalici (tali situazioni sono evidentemente più facilmente controllabili all'interno dell'area verde di un nido o di una scuola materna). Anche il modellamento del terreno, con la realizzazione di collinette, avvallamenti, nicchie, costituisce un interessante stimolo per il gioco creativo.
 - Aree o spazi di mobilità per adolescenti: per gli adolescenti bisogna pensare ad uno spazio appropriato, con attrezzature adatte a questa fascia d'età, molto robuste, in acciaio e legno, oltre a prevedere aree per il pattinaggio, lo skate (lontane da abitazioni, per attutire il forte rumore generato dal gioco), la pallacanestro, la pallavolo, il tennis da tavolo...
 - Aree o spazi di ritiro: è opportuno prevedere zone tranquille destinate a singoli o gruppi di bambini, per un gioco calmo ed indisturbato.
 - Incentivi per i contatti sociali: sono anche utili aree d'incontro con adatte strutture (per esempio piccole agorà con sedute ad anfiteatro).
 - Acqua potabile: ogni area gioco, dovrebbe disporre nelle sue vicinanze di una fontanella che eroga acqua potabile (valutare bene la distanza della fontanella dall'area gioco, tenuto conto che le fontanelle sono frequentate anche da tossicodipendenti, soprattutto nelle ore notturne, con relative conseguenze, tipo abbandono di siringhe infette nell'area).
 - Servizi igienici: sono di fondamentale importanza, purché vengano sorvegliati e costantemente puliti e disinfettati; devono rispondere a requisiti di legge ed essere dotati di apposito locale per poter accudire i bambini piccoli (nursery).
 - Sicurezza complessiva: particolare attenzione va posta sul fatto che tutti gli elementi/strutture presenti nell'area potrebbero essere utilizzati quali elementi di gioco (per esempio cordoli, recinzioni, panchine, tettoie, sedute, vegetazione, ecc) per cui tutti gli elementi di arredo devono essere conformi a norme tecniche.
 - Delimitazioni e recinzioni: l'area adibita al gioco dovrebbe essere delimitata verso strade, parcheggi auto, ferrovie, corsi d'acqua, scarpate scoscese o simili pericoli, con una recinzione o altro elemento divisorio, come siepi fitte, staccionate, muri di cinta...Le recinzioni non devono essere facilmente scavalcabili. Particolari cautele sono da adottare per

le aree destinate al gioco del pallone, in quanto, spesso e volentieri, finisce al di fuori del terreno di gioco, per cui tali aree devono essere recintate per un'altezza minima di 5 metri in prossimità di dorsi d'acqua, parcheggi, strade e terreni privati. In prossimità di strade o altre zone a rischio, si potrebbe addirittura prevedere una copertura con rete orizzontale di protezione per evitare la fuoriuscita del pallone.

- Arredo verde e vegetazione spontanea: la vegetazione assolve a numerose funzioni, sia all'interno che in prossimità o come delimitazione dell'area gioco. La ricchezza della natura consente di individuare specie e varietà molto interessanti per colore dei fiori, scalarità delle fioriture, profumi; forma, consistenza e colorazioni stagionali delle foglie; forma e colore delle cortecce; presenza o meno di frutti commestibili... La presenza della vegetazione incrementa senz'altro il valore ludico-didattico dell'area. La vegetazione, inoltre, può assolvere anche ad altre funzioni (frangivento, ombreggiamento, protezione dalle intemperie...). Se l'area risulta abbastanza vasta, non sarebbe male riservare una parte della superficie allo sviluppo di vegetazione spontanea, può aiutare ad apprezzare il valore della biodiversità. Bisogna porre molta attenzione però ad evitare di utilizzare piante velenose e spinose o piante sicuramente allergeniche, per quanto valido possa essere il loro aspetto estetico-ornamentale. Si citano le più importanti: fra gli alberi e gli arbusti, *Betulla alba* (polline altamente allergenico), *Laburnum anagyroides* (il bel maggiociondolo, dalle cascate primaverili di fiori color giallo vivo: tutta la pianta è velenosa, in particolare foglie e semi), *Berberis sp.* (rami molto spinosi), *Eunonimus europaeus* (cosiddetta berretta del prete: tutti i tessuti sono tossici, in particolare frutti, corteccia e radici), *Daphne mezereum* (tutta velenosa, in particolare la corteccia e le vistose bacche rosse), *Ilex aquifolium* (il classico agrifoglio, le cui foglie contengono una sostanza simile alla caffeina e le bacche sono fortemente purgative), *Citrus triptera* (limone selvatico, dotato di robuste e pungenti spine; la polpa e il succo del frutto, che è simile al limone, possono risultare fortemente irritanti per la pelle). Tra le piante erbacee sono da evitare: *Aconitum napellus* (aconito, considerata la specie più velenosa della flora italiana), *Atropa belladonna* (velenosa in tutte le sue parti, in particolare le bacche), *Hyosciamus niger* (giusquiamo, tutta velenosa), *Colchicum autumnale* (zafferano bastardo, molto bello, ricorda i crocus, velenosa in tutte le sue parti, soprattutto semi e bulbo), *Conium maculatum* (cicuta maggiore, tutta velenosa), *Datura stramonium* (stramonio, tutta la pianta è tossica, contiene sostanze allucinogene, in particolare foglie e semi possono risultare mortali), *Convallaria majalis* (mughetto, bellissimo e profumato in fioritura, ma contiene circa venti sostanze tossiche)...

LA VERIFICA PERIODICA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E FRUIBILITÀ DELLE ATTREZZATURE LUDICHE

Assodato che l'area gioco venga realizzata con attrezzature ludiche a norma, nel rispetto di tutte le condizioni di sicurezza previste dalle vigenti normative, nonché dall'esperienza e dal buon senso, inizia, per così dire, il bello, si entra nel vivo della *sfida della continuità*, per la cui attuazione non vi sono regole consolidate, uguali per tutti, ma ogni realtà territoriale, ogni Amministrazione Pubblica, ogni gestore, deve darsi un programma di verifiche e di controlli, un metodo per registrare ogni osservazione ed ogni controllo, nonché ogni intervento che si va ad effettuare sul singolo gioco per riparazioni, pulizia, ecc.

E' pur vero che la norma UNI EN 1176 obbliga il produttore a fornire informazioni in merito alla modalità/frequenza con cui l'attrezzatura ludica deve essere ispezionata, ma tali tempistiche divergono da un produttore all'altro per la stessa tipologia di gioco.

Una città che nel tempo ha realizzato e continua a realizzare nuove aree gioco, anche di una certa complessità, installando attrezzature prodotte da ditte diverse, deve fissare come priorità la possibilità di disporre, in tempi ragionevoli, dei "pezzi di ricambio", per la sostituzione delle parti usurate o, con maggior frequenza, vandalizzate dei vari giochi. Di conseguenza bisogna espletare un appalto specifico in cui si richiede alle ditte che vi partecipano, di essere in grado di acquisire le parti danneggiate dei vari giochi presso ogni costruttore di attrezzature fornite nel tempo alla città. *E' importante che ogni riparazione venga effettuata utilizzando "pezzi" originali, pena l'annullamento del valore della certificazione del gioco.*

E' necessario partire da un *inventario delle aree gioco cittadine*. Utile è l'esempio della Città di Torino: nel corso del 2004 il Settore Gestione Verde ha commissionato all'Istituto Italiano Sicurezza del Giocattolo (Ente certificatore accreditato) un controllo completo di tutte le aree gioco cittadine, per verificare la rispondenza dei siti e delle attrezzature alle norme su citate. Tali verifiche si sono concluse nel mese di luglio 2006, con l'invio di una notevole mole di dati raccolti in tabelle, corredate da oltre 15.000 scatti digitali, da cui risultava chiaro il punto di partenza:

- 255 aree gioco cittadine;
- Circa 1.450 attrezzature ludiche;
- 20 produttori diversi;
- Valore stimato: 15 milioni di Euro

Quanto basta per iniziare ad impostare un serio programma di verifiche e controlli.

Bisogna quindi organizzare le ispezioni e i monitoraggi. Una scaletta possibile può essere la seguente, adottata con buoni riscontri, dal Servizio Verde Gestione della Città di Torino per le numerose aree gioco realizzate:

- **Ispezione visiva:** detta anche "monitoraggio": osservazione rapida destinata ad individuare i pericoli evidenti provocati da usura, rottura o eventi atmosferici avversi o atti vandalici riscontrabili sia sui singoli giochi che sull'area che nel suo insieme li contiene. *Frequenza:* al massimo settimanale nella stagione di uso intenso (da aprile ad ottobre);
- **Ispezione funzionale:** è più particolareggiata, normalmente successiva a segnalazioni mirate, serve a descrivere le condizioni del gioco che ha rivelato problemi all'ispezione visiva e per richiedere il preventivo di riparazione alla ditta che si è aggiudicata l'appalto di manutenzione. *Frequenza:* non fissata a priori, si verifica su necessità;
- **Ispezione approfondita principale:** serve per verificare il livello globale di sicurezza e porta alla compilazione di una nota sul "Fascicolo manutentivo" ; per i giochi si valutano la stabilità e la solidità della struttura portante e le condizioni dei singoli componenti; per l'area nel suo complesso si controllano le pavimentazioni, gli arredi, le delimitazioni, la vegetazione. *Frequenza:* a fronte dell'utilizzo "mediamente intenso" riscontrabile sulle aree gioco cittadine, l'ispezione viene svolta con cadenza semestrale (prima e dopo la stagione di maggiore utilizzo, quindi entro fine aprile e fine ottobre di ogni anno).

Vengono chiaramente tenute nella massima considerazione tutte le segnalazioni di rotture ed atti vandalici, anche grazie alla presenza del "Tutor" nei parchi gestiti in "Full Service": Appalti di manutenzione integrata del verde nei grandi parchi, in cui è compresa, oltre allo sfalcio dell'erba, la pulizia e lo svuotamento dei cestini, la pulizia e l'igienizzazione dei servizi igienici, lo sgombero della neve, il controllo generalizzato del territorio facente parte del parco, incluso appunto il monitoraggio dei giochi.

In base all'esperienza acquisita sul campo nel corso del tempo, per la realizzazione di nuove aree gioco ci si orienta verso quelle attrezzature che si sono rivelate particolarmente robuste e meno vandalizzabili, grazie all'utilizzo di materiali di alta qualità, dotati di migliore resistenza.

LE MODALITA' DELLA MANUTENZIONE

La manutenzione si può articolare su tre livelli diversi: manutenzione ordinaria, manutenzione correttiva, manutenzione straordinaria.

Manutenzione ordinaria

Caratteristiche generali dell'area:

- livellamenti superfici esistenti;
- riparazione o sostituzione parti usurate di delimitazioni e arredi presenti nell'area;
- riverniciatura delimitazioni e arredi.

Attrezzature ludiche:

- serraggio bulloni, viteria e giunti metallici;
- sostituzione o ripristino funzionale elementi di fissaggio;
- riverniciatura e trattamento superfici;
- messa in sicurezza attrezzatura esistente (ad es. in seguito ad atto vandalico).

Manutenzione correttiva

Caratteristiche generali dell'area:

- livellamento pavimentazioni onde evitare inciampi;
- sostituzioni parti usurate, difettose, deteriorate o rotte a seguito ad atti vandalici;
- ripristino visibilità segnaletica esistente, suo riposizionamento se necessario, integrazione con informazioni mancanti.

Attrezzature ludiche:

- sostituzione parti usurate, difettose, rotte o asportate da atti vandalici a carico delle attrezzature e loro pavimentazione di caduta in gomma;
- correzione difetti di montaggio;
- correzione difetti di fissaggio delle attrezzature, verifica problemi di stabilità strutturale;
- sostituzione attrezzatura non complessa (es. altalena, scivolo, gioco a molla) causa vetustà, con altra equivalente certificata;
- ripristino pavimentazione sull'area di caduta.

Manutenzione straordinaria

Caratteristiche generali dell'area:

- posa nuova segnaletica informativa;
- posa nuove delimitazioni, cancelli, arredi;
- adeguamento o rifacimento viabilità pedonale, ripristino arredi, rinfoltimento vegetazione.

Attrezzature ludiche:

- modifica o adeguamento pavimentazione sulla superficie di caduta;
- sostituzione completa di un'attrezzatura complessa (es. combinato, palestra) o inserimento di un'attrezzatura di tipologia differente da quella esistente;
- aggiunta di nuove attrezzature oltre a quelle esistenti;
- realizzazione di nuove aree gioco.

PIANO STRATEGICO PER LE AREE GIOCO URBANE

Una città che dispone di numerose aree gioco, deve definire un Piano strategico per la loro progettazione e gestione: l'obiettivo è quello di far convergere un insieme di interventi in grado di coniugare i diversi aspetti legati al tema del gioco in città, integrando attività di natura tecnica con azioni a connotazione culturale, educativa e partecipativa tra cui la legittima pretesa dei bambini e dei ragazzi delle nostre città di ripensare la natura e la qualità degli spazi gioco in ambiente urbano. Oggi è più che mai importante acquisire il parere dei fruitori delle nostre aree verdi e delle aree gioco in particolare, attraverso interviste, indagini statistiche, raccolta dei "desiderata" della gente, soprattutto dei protagonisti principali, i bambini appunto, predisposizione di schede tecniche. In questo lavoro di raccolta dati, significativo è il ruolo che possono svolgere i Servizi Educativi della città, in grado di raggiungere facilmente migliaia di famiglie.

IL Piano Strategico non è affatto un obbligo normativo, ma rappresenta uno strumento dinamico che, a partire dalla "fotografia" della realtà delle aree gioco di una città, in una certa data, recepisce le varie normative sulla sicurezza e fornisce strumenti ed indicazioni a supporto delle decisioni dell'Amministrazione, che può meglio orientare le proprie scelte politiche e di bilancio sulla base delle effettive necessità dei cittadini, dei più piccoli in particolare.

*Alberto Vanzo – Agronomo
Città di Torino – Servizio Verde Gestione*



*Associazione Italiana
Direttori e Tecnici Pubblici Giardini*